

# FIERO DI ESSERE SANNITA PENTRO E MOLISANO!

Dopo le prime e vergognose dichiarazioni di alcuni consiglieri regionali e deputati sulla auspicata morte delle province e della regione Molise, adesso è calato un silenzio ancora più grave. Se prima avevo gentilmente invitato i suddetti a rassegnare le dimissioni, visto che il mandato lo avevano avuto dai molisani e non dai pugliesi, campani, abruzzesi o marchigiani, cosa non avvenuta (hai visto mai lasciare sul campo un congruo numero di euro da emolumenti!), ora, in attesa delle prossime consultazioni regionali, gli stessi sono ammutoliti nella paura di perdere quel poco di credibilità rimasta. Adesso l'opinione pubblica, dopo le reazioni populiste delle prime ore, comincia a realizzare concretamente le nefaste conseguenze della perdita dell'autonomia provinciale, quella di Isernia, e conseguentemente, quella regionale. L'allarme che lanciavi sulla perdita nell'immediato di altre istituzioni quali prefettura e questura trova ora triste conferma nonostante i rappresentanti (questore e prefetto) abbiano cercato sempre di nascondere la verità. E se di questi ultimi non ci meravigliamo consapevoli che la loro terra, i loro lidi sono altrove, come si può restare inermi da cittadini di questa realtà territoriale, da eletto ancor più, di fronte alla mattanza culturale e identitaria? I cittadini realizzano, purtroppo solo ora, la gravità dei fatti e le ripercussioni micidiali derivanti dal paventato sventramento regionale, solo ora capiscono che bisogna stringersi e abbracciare i nostri luoghi a differenza di un governo che, con le sue bugie travestite da *spending review*, ha tolto a chi già aveva poco e ha foraggiato i potentissimi, ha imposto regole capestro per i piccoli territori ed ha difeso con i denti i privilegi e gli agi dei soliti a partire dai deputati e senatori. Per chi ancora non sa bene la storia di questa fiera regione, andasse a ricercarsi i tanti studi dei tanti studiosi che in anni di ricerca hanno riportato la verità sull'importanza avuta dalle genti sannite per la difesa dei suoli, della dignità pastorale e guerriera di una terra aspra e dolce allo stesso tempo. A cosa serve riportare alla luce Altilia di Sepino, Pietrabbondante con il suo teatro-tempio e non solo, l'anfiteatro di Larino, le meraviglie romane di Venafro, quelle architettoniche di Agnone, giusto per citarne alcune, per poi lasciarsi travolgere da chi questa storia non solo non l'ha fatta ma la vuole anche distruggere a colpi di chiacchiere, nemmeno in duello come fieramente si usava nei tempi andati. E non solo con chiacchiere parlamentari, tra l'altro avallate da deputati e senatori provenienti dai territori,

anche da mancati confronti verbali come si conviene a chi usa la posizione di supremazia piuttosto che rapportarsi con i popoli. Personalmente non ci sto! Continuerò a credere che se le istituzioni sono state volute dai costituenti, un loro motivo di esistere c'è. C'è ed è fondamentale. E allora, mi rivolgo al presidente della regione e al presidente del consiglio regionale del Molise, convinto come sono che da cittadino possa avere ancora ascolto da parte di chi, anche se ancora per poco, rappresentano questa regione, e chiedo con forza di inserire tra le iniziative da mettere in campo per i festeggiamenti dell'autonomia regionale che solitamente cadono a fine anno, un approfondimento pubblico su questi temi, un momento di riflessione e di lotta che possa coinvolgere la gente. Nella mia testa vedo un "incontro-dibattito-spettacolo" dal titolo "IL MOLISE E LE SUE PROVINCE – Storia, Identità, Conservazione e Rilancio" da tenere presso l'Auditorium di Isernia (almeno così serve a qualcosa) con tutti i soggetti che hanno qualcosa di utile da dire e con gli artisti di questa terra che vorranno dare il loro contributo e che con la loro espressione artistica hanno già evidenziato questa regione anche sotto questo profilo. Ecco, nel riaffermare il mio amore e la mia fierezza l'appartenenza a questa terra, lanciao l'invito al governatore Iorio e al presidente Pietracupa per dare una svolta anche da questo punto di vista. Nel restare in attesa di un'eventuale cortese attenzione a questi temi e a queste proposte da parte dei vertici regionali, rivolgo sin d'ora un appello a tutti gli artisti interessati ad essere anche loro fieramente molisani e ad intervenire eventualmente all'evento auspicato.

Isernia, 7 dicembre 2012

Per l'autonomia, la storia e l'identità regionale

Emilio Izzo